

VitaInsieme



Notiziario della
Comunità Parrocchiale
dei Ss. Simone e Giuda

Epifania2020

Sommario

NUMERO
UNICO

Epifania
2020

Distribuzione
gratuita

Redazione

Bruni Roberto
Capriotti Adelaide
Casola Monica
Palumbi Alessandro
Piccioni Gioele Luca
Porfiri Matteo
Rosati Elisa
Specca Caterina

Hanno collaborato:

Corradetti Cristiano
D'Onofrio Rosalba
Mancini Alfredo
Marziali Maura
Marziali Riccardo
Petritola Donatella

Foto:

Di Prodo Yuri
Ferri Roberto
Gregori Roberto

Grafica e stampa:
www.seros.it

EditorialePag. **1**
Dal presepe lo slancio per la visita pastoralepag. 1

Speciale.....Pag. **4**
Il Vescono in visita pastorale
nelle parrocchie di Monticelli e Brecciarolopag. 4
Programma Della Visita Pastrale.....pag. 5
Il Cinecircolo ha festeggiato il decennalepag. 6
La scuola nel quartierepag. 8

Vita della Comunità.....Pag. **10**
Monticelli, quartiere di sperimentazione per la
salute e il benessere della città con il supporto delle nuove
tecnologiepag. 10
I parrocchiani di Santa Rita di Brecciarolo
ringrazianopag. 12
Un salto a Betlemme: il presepe vivente
dell'Ascoli Piceno 4!pag. 14
Monticelli Campus.....pag. 15
Le proposte del Cinecircolo per il 2019-2020pag. 18
L'Azione Cattolica rinnova il suo
Consiglio Parrocchiale.....pag. 20
Notte Bianca dei Giovani.....pag. 22
SSD Monticelli Calcio campione di solidarietàpag. 23
Un mese di Dicembre ricco di novità
per la Casa di Cura Villa San Giuseppepag. 24

AlbumPag. **16**

Scuola Monticelli.....pag. **26**
Scuola Infanziapag. 27
Scuola Primariapag. 28
Scuola Secondaria di Primo Gradopag. 29

Personaggi.....pag. **30**
" I TO EYE": Davide Valacchi
ci racconta la sua avventura.....pag. 30

Per i più piccoli...ma non solo!pag. **32**
I bambini felici.....pag. 32

Seguici su:

Sito Web: www.parrucchiamonticelli.it
Pagina fb: @parrmonticelli
Profilo IG: @parrocchia_monticelli

Altri contatti:

Mail: parrucchiasimonegiuda@gmail.com
parrucchiaebrecciarolo@gmail.com
Tel.: 0736 46662

DAL PRESEPE LO SLANCIO PER LA VISITA PASTORALE

Solo l'amore conta. Quello che viene da Dio, che è Amore. Per amore infatti siamo stati da Lui creati, insieme alla terra e a tutto il cosmo. Per amore Dio stesso si è fatto uomo per noi e ha condiviso la nostra storia.

E' questo quello che penso ogni volta che vedo un presepe e in particolare guardando la natività. Giuseppe e Maria in una stalla e Gesù bambino deposto in una mangiatoia come culla, segno indiscusso di umiltà, di povertà, di rifiuto delle comodità.

E mi commuovo sempre nel guardare.

Il bambino Gesù, Maria a fianco, la immagino sdraiata accanto a lui dopo le fatiche del parto e Giuseppe vicino, pieno di stupore per tutti gli ultimi avvenimenti.

Guardo al bambino Gesù e penso all'amore appassionato di Dio. Egli che per misericordia è voluto diventare come noi, attraverso il Figlio, per viverci accanto ed accompagnarci a capire l'essenza del vero amore, quello che dona tutto sé stesso per amore dell'altro e degli altri. Un amore pieno di cura e di compassione verso tutta l'umanità incapace da sola di trovare il vero senso della vita.

Poi guardo Maria. Una donna piena di fiducia verso Dio e verso il suo uomo. Ha detto il suo sì pieno all'angelo ma è incapace di giustifi-

carsi per una maternità inspiegabile; affida la sua difesa all'amore di Dio. Crede anche con fiducia alla possibilità di essere capita dall'uomo che le è accanto, capace fino a quel momento di prendersi cura di lei. Si affida perché crede nell'amore.

Infine guardo Giuseppe. Un uomo, anche lui, che continua ad avere fiducia. Deve scegliere se deve rendere conto alla Legge per un adulterio o rimodellare la propria esistenza adeguandola al disegno di Dio. Si confronta con l'alternativa del ripudio in segreto o perdonare e entrare nella vita dell'altra, della donna che le è accanto; scegliere il silenzio e il quieto vivere, oppure ricercare la verità, comprendere ancora una volta quella relazione che fino a quel momento le aveva donato amore pieno. Giuseppe poteva in un attimo di collera frantumare tutti i piani di Dio oppure, così come ha fatto, fidarsi di Dio e della donna che amava. E lo ha fatto liberamente ...

La natività! Un concentrato d'amore in una relazione riproponibile come modello nella famiglia di oggi con gli ingredienti dell'amore vero: l'amore appassionato, che si prende cura dell'altro, che si esprime attraverso la fiducia, il perdono, la verità e la libertà. Tutto per amore, quello vero! Perché solo l'amore conta!

Diacono Franco

Editoriale

Il Natale è sempre un'occasione fondamentale per riscoprire l'amore di Dio che si fa carne, il mistero di un Dio che si rivela in un bambino. Allo stesso tempo ci permette anche di guardare alle figure compresenti che emergono attorno a quella mangiatoia. Tra queste presenze non meno significative rispetto alla santa famiglia, ci sono i pastori che forse rappresentano pienamente la nostra umanità. Ognuno di noi, infatti, è impegnato a fare la guardia al proprio gregge, sia esso il lavoro, lo studio, la casa, o gli affetti. Ognuno di noi ha qualcosa di terreno da custodire, è uno dei nostri compiti che siamo chiamati a svolgere in questa vita. Ed è esattamente dentro a questa vita terrena che Gesù desidera entrare; è nelle nostre faccende quotidiane che ci chiama, che invia continuamente "angeli" per un lieto annuncio: ***"Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo. Oggi è nato per voi il Salvatore"***. Gesù manda i suoi angeli a tutti, ogni giorno, ogni momento, per ricordarci che non siamo soli nella nostra vita, che Lui abita il nostro quotidiano. Quando allora io sono "pastore"? Quando, nonostante la paura, il dolore, i miei ripetuti sbagli, riesco a ripetere senza indugio ***"Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere"***. Quando riesco ad ascoltare la voce di Dio che mi parla nel quotidiano, che guida i miei passi, sostiene le mie scelte, dà forza al mio cuore. Anche io, come i pastori nel racconto del Vangelo, sento il bisogno di ***"tornare glorificando e lodando Dio***

per tutto quello che ho udito e visto" nella mia vita. Nessuno è escluso da questa possibilità, la possibilità di riconoscere Dio presente in mezzo agli uomini. I pastori ne sono una prova. La storia ricomincia dagli ultimi. I dimenticati, i perdenti, uomini a cui è stata negata ogni dignità, uomini senza speranza e senza futuro, emarginati e condannati, sono proprio loro e non i potenti di turno a ricevere per primi l'annuncio degli angeli. Un segno che ci chiede di inchinarci come hanno fatto i pastori. Solo se saremo capaci di inchinarci potremo baciare quel bambino, solo se saremo capaci di farci piccoli riusciremo a guardare gli occhi di Dio, solo se riusciremo a sporcare la nostra umanità con la terra santa del fratello sapremo di nuovo affidarci al cielo. Signore Dio, rendici capaci di riconoscerti vicino, presente lì dove nessuno se lo aspetta, presente lì dove ce n'è più bisogno, vicino ad ogni cuore umano.

Don Daniele

Lasciamoci guidare da Papa Francesco per continuare ad ammirare il Presepe e mettiamoci ad osservare quello che abbiamo appena visto: l'Epifania, la manifestazione di Gesù ai Magi. Nella lettera apostolica "Admirabile Signum" sul significato e il valore del Presepe, il Papa descrive così l'incontro dei Magi con Gesù: "Quando si avvicina la festa dell'Epifania, si collocano nel presepe le tre statue dei Re Magi. Osservando la stella, quei saggi e ricchi signori dell'Oriente si erano messi in cammino verso Betlemme per conoscere Gesù, e offrirgli in dono oro, incenso e mirra. Anche questi regali hanno un significato allegorico: l'oro onora la regalità di Gesù; l'incenso la sua divinità; la mirra la sua santa umanità che conoscerà la morte e la sepoltura.

Guardando questa scena nel presepe siamo chiamati a riflettere sulla responsabilità che ogni cristiano ha di essere evangelizzatore. Ognuno di noi si fa portatore della Bella Notizia presso quanti incontra, testimoniando la gioia di aver incontrato Gesù e il suo amore con concrete azioni di misericordia.

I Magi insegnano che si può partire da molto lontano per raggiungere Cristo. (...) Davanti al Re Bambino li pervade una gioia grande. Non si lasciano scandalizzare dalla povertà dell'ambiente; non esitano a mettersi in ginocchio e ad adorarlo. Davanti a Lui comprendono che Dio, come regola con sovrana sapienza il corso degli astri, così guida il corso della storia, abbassando i potenti ed esaltando gli umili. E certamente, tornati nel loro Pae-

se, avranno raccontato questo incontro sorprendente con il Messia, inaugurando il viaggio del Vangelo tra le genti".

Questo viaggio nel quale Gesù ci guida, noi vogliamo farlo insieme come comunità cristiana per essere testimoni dell'incontro con il Signore Gesù che si è fatto uno di noi.

Un'occasione speciale per le nostre Parrocchie sarà sicuramente la **Visita Pastorale del Vescovo che celebreremo dal 12 al 19 gennaio p.v.** E' sicuramente l'evento più importante dell'anno perché rappresenta un momento di grazia che vogliamo vivere insieme, le nostre tre parrocchie: Ss. Simone e Giuda, S. Rita e S. Giovanni Evangelista. Sarà l'occasione per incontrarci e conoscerci sempre meglio ma soprattutto per riscoprire il nostro essere Chiesa riunita intorno al suo pastore per essere annunciatori, con la vita e con le parole, della Bella Notizia presso quanti incontriamo sul nostro cammino.

La Visita Pastorale dunque è un evento di grazia per tutti noi, un'occasione da non perdere e da vivere intensamente. Nell'articolo ad essa dedicato, troverete tutti gli appuntamenti della settimana. Vi chiediamo di leggerlo attentamente e di partecipare a tutti quelli che vi riguardano. Sicuramente ne sarete felici e sarà una ricchezza per tutta la Comunità!

Buona Visita Pastorale a tutti!

Don Giampiero

Editoriale

IL VESCOVO IN VISITA PASTORALE NELLE PARROCCHIE DI MONTICELLI E BRECCIAROLO

Speciale

Inizierà, domenica 12 gennaio, la Visita Pastorale del Vescovo Giovanni alle Parrocchie dei S.S. Simone e Giuda e S. Giovanni Evangelista in Monticelli e di S. Rita in Brecciarolo. Il Vescovo sarà accolto da una folla numerosa di fedeli al suo arrivo nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Ev. alle ore 18: la visita pastorale inizia infatti con la solenne concelebrazione della S.Messa.

Sarà poi una settimana particolarmente intensa per Mons. D'Ercole che giunge a Monticelli e Brecciarolo per conoscere a fondo la realtà sociale ed ecclesiale del nostro quartiere. Scrivono a tal proposito don Giampiero, don Orlando e i diaconi Franco e Stefano nel depliant stampato in 3700 copie e recapitato in tutte le famiglie: "con gioia vi invitiamo a partecipare ad un avvenimento straordinario per le nostre Parrocchie: la Visita Pastorale del Vescovo. Varie volte il Vescovo è venuto a farci visita e ha avuto modo di incontrarci, però questa volta è davvero speciale: per una intera settimana egli sarà con noi per condividere la vita delle nostre comunità, per ascoltare e incoraggiare, per guidare e sostenere il nostro cammino, per portarci l'amore di Cristo Buon Pastore che offre la vita per ciascuno. Il Vescovo rappresenta Gesù che visita il suo popolo, lo accompagna e lo custodisce come Fratello e come Padre, che ama la sua famiglia e la raccoglie attorno a sé nell'unità e nella concordia, che dona energia e vita al suo corpo e lo rinnova e lo fa crescere nel bene fino alla perfezione della santità. La Visita Pastorale dunque è un evento di grazia per tutti noi, un'occasione da non perdere e da vivere intensamente. Tra l'altro il Vescovo ha voluto "riunire" la Visita Pastorale delle nostre 3 parrocchie che operano nello stesso territorio: è un bel segno perché vogliamo essere di più Chiesa riunita intorno al Signore risorto che testimonia nel

quartiere quella comunione trinitaria che tutti ci lega... il Vescovo viene soprattutto per incontrare le persone, per mettersi a nostro servizio donando la Parola di Dio, pregando per noi e con noi, aiutando le nostre Comunità con indicazioni e consigli".

E sarà proprio un'occasione per incontrare tutti: inizierà con i fidanzati che si preparano al matrimonio (che proprio il 12 gennaio inizieranno il Corso di Preparazione e seguirà una cena fraterna con le giovani coppie che si sono sposate negli ultimi anni. Seguiranno incontri con varie realtà delle 3 parrocchie (alcuni comuni altri distinti): incontrerà i Consigli Pastorali e quelli per gli Affari economici in seduta congiunta. Si dedicherà all'incontro con le realtà del territorio: la scuola dell'Infanzia, Primaria e secondaria di secondo grado (anche se, purtroppo, è ancora dislocata a S. Filippo e quindi fuori quartiere!). Il Vescovo desidera poi incontrare tutte le componenti della Comunità ecclesiale: gli animatori della Parrocchia (Catechisti, animatori della Liturgia, della Carità, l'Associazione culturale "La Corolla", il Cinecircolo, i membri dei Gruppi Ecclesiali), i bambini e i ragazzi, le famiglie ed in particolare i giovani. Un posto speciale nel cuore del Vescovo hanno poi i malati ai quali dedicherà ben quattro mattinate e un pomeriggio della visita per incontrarli nelle loro case e portare loro la sua parola, il suo affetto e soprattutto l'Eucarestia.

La solenne conclusione si avrà domenica 19 gennaio: il Vescovo celebrerà la S. Messa nella parrocchia dei Ss. Simone e Giuda.

Riportiamo di seguito il programma completo della settimana che potete anche trovare (con continui aggiornamenti e foto) sul sito Internet: www.parrocchiamonticelli.it e sulla pagina facebook: Parrocchia Monticelli.

Parrocchie

Ss. Simone e Giuda - S. Giovanni Evangelista - S. Rita

PROGRAMMA DELLA VISITA PASTORALE

Domenica 12 gennaio:

APERTURA VISITA PASTORALE

Ore 18.00: Celebrazione S. Messa (SGE)
Ore 19.15: Incontro con Fidanzati (SSG) e, a seguire, cena con i fidanzati e giovani coppie di sposi delle tre parrocchie

Lunedì 13 gennaio:

Ore 18.30: S.Messa (SSG)
Ore 21.00: Incontro con il Consiglio Pastorale ed il Consiglio Affari Economici (SSG)

Martedì 14 gennaio

Ore 18.00: S.Messa (SGE)
Ore 21.00: Incontro con Animatori Catechesi, Liturgia, Carità, Centro di Ascolto, con tutti gli Adulti (compresi Gruppi di Azione Cattolica, del Movimento Diocesano, Comunità Capi Agesci, S. Vincenzo) Servizi vari (Pulizia chiesa, Comitato Festa, ecc.), "La Corolla", Cinecircolo (SSG)

Giovedì 16 gennaio

Ore 9.00: Visita alla Scuola Primaria e Infanzia
Ore 11.00: Visita alla Scuola Secondaria Primo Grado
Ore 18.00: S.Messa (SGE)
Ore 19.00: Incontro con il Consiglio Pastorale ed il Consiglio Affari Economici (SGE)
Ore 21.00: Incontro con Operatori Pastoralisti: Animatori Catechesi, Liturgia, Carità, S. Vincenzo, Servizi vari, Pulizia chiesa (SGE)

Venerdì 17 gennaio

Ore 09.00: Visita ai Malati (SGE)

Ore 15.30: Visita ai Malati (SR)

Ore 17.30: S. Messa (SR)

Ore 18.30: Incontro con la Comunità Parrocchiale di S.Rita

Ore 19.30: Cena Comunitaria (SR)

Ore 21.00: Incontro con Genitori bambini catechismo e dei ragazzi Cresima (di tutt'e tre le parrocchie nel teatro di SSG)

Sabato 18 gennaio

Ore 9.00 Visita ai Malati (SSG)

Ore 15.30: Incontro con i gruppi ecclesiali bambini Catechismo e Gruppi Ecclesiali Ragazzi e Bambini (ACR, Movimento Diocesano, Lupetti ed Esploratori) (SSG)

Ore 18.30: Incontro/Festa con i Giovani delle 3 parrocchie (Ragazzi Corso Cresima, Giovani Movimento Diocesano, Azione Cattolica, Scout (Clan/ Esploratori) (Teatro SSG)

Domenica 19 gennaio

CONCLUSIONE VISITA PASTORALE

Ore 11.00: S. Messa (SSG)

N.B.:

Domenica 12 gennaio: la S. Messa delle ore 18.30 nella parrocchia dei Ss. Simone e Giuda è sospesa

Domenica 19 gennaio: le SS. Messe delle ore 11.00 nella parrocchia di S.Giovanni Evangelista e delle 9.30 nella parrocchia di S.Rita sono sospese

Legenda: SSG = Ss. Simone e Giuda;
SGE = S. Giovanni Ev.; SR = S. Rita

IL CINECIRCOLO HA FESTEGGIATO IL DECENNALE

Speciale

Sabato 14 dicembre 2019 presso la Sala della Comunità della Parrocchia dei Ss. Simone e Giuda di Monticelli, il Circolo di Cultura Cinematografica "Don Mauro - Nel corso del tempo" ha celebrato il decimo anno di attività (2008-2018). Aderente all'ANCCI (Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani) e all'ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema), è iscritto presso il Ministero per le Attività Culturali ed inserito nel circuito regionale CGS-ACEC "Sentieri di Cinema".

Nato per iniziativa e passione di un gruppo di amici/volontari con l'apporto del parroco don Giampiero Cinelli, ha raggiunto l'obiettivo di creare un luogo d'incontro e di animazione culturale attraverso il cinema, riuscendo ad aggregare nel quartiere, ma anche in città, persone di ogni età colman-

do talvolta il vuoto degli spazi pubblici delegati alle attività culturali. La programmazione di film vede il regolare svolgimento di retrospettive dedicate a registi/attori italiani, dietro il prezioso aiuto dell'amico regista e concittadino Giuseppe Piccioni

E proprio quest'ultimo è stato l'ospite più importante della serata perché sostenitore e spesso ispiratore del CineCircolo con preziosissimi suggerimenti, consigli, proposte, idee, senza le quali molte iniziative non avrebbero visto la luce. Altra ospite importante intervenuta è stata Silvia Luzi, ascolana, giornalista indipendente, autrice televisiva. Ha lavorato per le redazioni Esteri e Speciali del TG1. Realizza inchieste e documentari per Presadiretta, Rai3 e Current Tv, Sky, ora anche regista e documentarista.

L'apertura della serata è stata riservata all'esibizione del Coro Voci Bianche "La Corolla - Sponcini", sotto la direzione musicale del M° Mario Giorgi, che ha eseguito il brano "Tema d'amore" di Ennio Morricone tratto dalla colonna sonora del film "Nuovo Cinema Paradiso" di Giuseppe Tornatore. Dopo la presentazione dei membri del Direttivo del CineCircolo con i saluti iniziali agli ospiti e a





tutti i presenti, è seguito l'intervento del fotografo Giuseppe Di Caro che ha presentato la propria Mostra Fotografica, foto dedicate al cinema perché per oltre 18 anni fotografo ufficiale del premio "David di Donatello". Molte anche le autorità presenti che sono intervenute salutando il numero pubblico, da S.E. Mons. Giovanni D'Ercole, Vescovo di Ascoli Piceno a Marco Fioravanti, sindaco di Ascoli Piceno e Donatella Ferretti, Assessore alla Cultura, fino ad Anna Casini, Vice Presidente della Regione Marche.

Preceduto dall'intermezzo musicale con il brano "La Cavatina" di Stanley Myers, tratto dalla colonna sonora del film "Il Cacciatore" di Michael Cimino ed eseguito da Lorenzo Iacobini alla chitarra, studente dello Spontini, è intervenuto in video-telefonata Francesco Giraldo, Segretario Generale dell'ACEC, ente che promuove la realizzazione delle "Sale della Comunità" come luogo e spazio di incontro, di testimonianza, di dialogo, di confronto e favorisce la gestione comunitaria delle sale in piena osservanza con gli indirizzi pastorali dell'Episcopato italiano.

Molto successo ha riscosso la proiezione video realizzato da Luca Celani del Direttivo, che ha ripercorso velocemente i 10 anni di vita del CineCircolo attraverso le immagini più rappresentative delle attività svolte ed una sintesi delle videointerviste concesse dai registi ai quali è stata dedicata una retrospettiva e dove ognuno

ha potuto presentare brevemente la propria opera poco prima della proiezione in sala.

Molto graditi ed importanti sono stati i collegamenti telefonici via WhatsApp con alcuni dei registi che sono stati ospiti del CineCircolo quali Daniele Luchetti e Ivano De Matteo che hanno dato vita ad una simpatica conversazione con Mario Lucadei del Direttivo e con lo stesso Giuseppe Piccioni. L'ultimo intermezzo musicale ha visto l'esibizione del Quintetto di fiati "Gaspere Spontini" composto dal prof. Alberto Abanesi (clarinetto), Paolo Cesaroni (clarinetto), prof.ssa Giusy Di Biase (sassofono), Cataldo Marcone (sassofono) e prof. Berardo Piccioni (basso tuba) che hanno eseguito i brani di Nino Rota, tema dalla colonna sonora del film "Il Padrino"; di Stefan Nilsson, "Lena's song Fly with me" dalla colonna sonora del film "As it is in heaven"; di Henry Mancini "Baby elephant walk" dalla colonna sonora del film "Hatari!".

A conclusione della serata, è stato presentato il Libro del Decennale con Domenico Capponi, editore, e il Direttivo del CineCircolo che hanno raccontato la genesi della pubblicazione che racchiude i primi 10 anni di attività del CineCircolo attraverso immagini, locandine, foto, articoli e tantissimi contributi dei tanti ospiti intervenuti negli anni.

Al termine grandi festeggiamenti con torta e spumante ad augurare lunga vita al CineCircolo.

Speciale

LA SCUOLA NEL QUARTIERE

L'offerta formativa della Scuola di Monticelli

Speciale

Innovazione nel segno della continuità e della comunità: queste le caratteristiche salienti dell'offerta formativa dell'Istituto don Giussani Monticelli, finalizzata a realizzare una scuola inclusiva, accogliente, in grado di rispondere ai diversi bisogni educativi in modo personalizzato e a garantire interventi formativi di qualità in sinergia con il territorio e in collaborazione con le famiglie.

L'Istituto – afferma la dirigente scolastica Prof.ssa Cinzia Pettinelli - sta affrontando un percorso di rinnovamento che, tenendo conto delle valenti esperienze passate e passando attraverso una ridefinizione e un ampliamento delle stesse, riqualificherà l'offerta formativa per rispondere in maniera ancor più puntuale alle sfide educative della modernità. L'ambizione è quella di fare della don Giussani un punto di riferimento per il quartiere nell'ottica della comunità educante e della scuola aperta al territorio.

Per quanto riguarda la **scuola dell'infanzia**, fra gli interventi innovativi che si stanno realizzando sono da menzionare: l'ampliamento del tempo scuola con l'apertura anche nei primi quindici giorni di luglio, il prolungamento del servizio alle ore 18:00 in alcuni giorni della settimana; l'istituzione della sezione degli anticipatori presso il plesso della don Giussani. E' inoltre da sottolineare la presenza costante di un logopedista e di uno psicom-

tricista, l'attivazione di uno sportello di supporto alle funzioni genitoriali e una formazione specifica degli insegnanti condotta sotto la supervisione della dott.ssa Paola Nicolini dell'Università di Macerata.

Anche la **scuola primaria** – prosegue la preside - ha ampliato la propria offerta formativa curricolare offrendo la possibilità di fruire del tempo normale con settimana corta, in aggiunta ai tradizionali Tempo Pieno e Tempo normale. Parlando di iniziative progettuali, nell'ottica della tradizione "innovata", da citare i progetti di **potenziamento delle competenze musicali, potenziamento delle competenze in lingua inglese, il progetto Leggere è nutri (e)...mente il progetto Giornalino d'Istituto** "Fuoriclasse" e l'oramai decennale **Movimento e Ritmo** della maestra Vanessa.

Innovativo e di forte impatto è invece il progetto **Scuola estiva Monticelli** che prevede l'apertura del plesso di Via dei Narcisi fino alla fine di giugno con laboratori di coding, robotica, informatica, sport e altre attività ancora rivolti in primis agli alunni della scuola primaria. Un modo per essere scuola nella comunità e della comunità. In tale prospettiva rientrano anche l'iniziativa "**Scuola e parrocchie vivono il quartiere**", giornata di solidarietà, convivialità e sport che si svolge in una domenica del mese di maggio in via dei Frassini e il progetto "**Ti soc-**

corro io” lezioni di primo soccorso rivolte al personale, alle famiglie e agli alunni in collaborazione con la Croce Rossa.

La scuola secondaria merita un discorso a parte. Il trasferimento in via Sardegna, a seguito degli eventi sismici del 2016, ha richiesto uno notevole sforzo organizzativo al fine di garantire agli studenti la funzionalità del plesso e un importante impegno progettuale ed educativo al fine di assicurare un’offerta formativa ricca, di qualità, stabile, innovativa e motivante.

Tale impegno ha contribuito a creare un forte senso di appartenenza e solidi legami relazionali. Grazie anche a tale percorso, nel plesso di Via Sardegna gli studenti hanno la certezza di trovare una struttura sicura, accogliente, tecnologicamente attrezzata (tutte le aule sono dotate di LIM ed è funzionante un laboratorio digitale 4.0), un ambiente collaborativo, un clima sereno e attento al loro benessere psico-fisico. Gli alunni per classe sono in numero adeguato a garantire una didattica personalizzata (**il prossimo anno, tenendo conto degli alunni in uscita dalla scuola primaria dell’Istituto e del numero di classi già assegnate dall’Ufficio Scolastico Regionale saranno al massimo 20 per classe**). Il personale docente è stabile, competente e attento

alle dinamiche adolescenziali. Io stessa – continua la Dirigente – sono molto presente in Via Sardegna perché sono convinta dell’assoluta necessità di far sentire ai ragazzi la presenza costante e dialogante della Preside.

Oltre che per la qualità del curricolare la scuola secondaria di Via Sardegna si caratterizza per la ricchezza dell’offerta extracurricolare: corsi per la certificazione KET, PET, DELE e DELF, corso musicale in collaborazione con la Music Academy, progetto Cineforum, laboratorio di cartotecnica, settimana del recupero e del potenziamento, Musical di fine anno.

Da quest’anno, inoltre, l’Istituto organizzerà lo stage linguistico a Malta.

In sintesi, conclude la Prof.ssa Pettinelli, l’Isc don Giussani si configura come una scuola dinamica ed innovativa, attenta ai diversi bisogni educativi e socio-affettivi degli studenti e alle esigenze sempre più articolate delle famiglie. Una scuola “a porte aperte” dove la Dirigente riceve – se possibile – anche senza appuntamento nella convinzione che l’immediatezza dell’accoglienza sia strategica alla risoluzione dei nodi educativi e al sentirsi comunità educante.

Speciale

MONTICELLI, QUARTIERE DI SPERIMENTAZIONE PER LA SALUTE E IL BENESSERE DELLA CITTÀ CON IL SUPPORTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

Vita della
Comunità

La ricerca Cchure della Scuola

Rigenerare la città esistente e porre la salute al centro di politiche, piani e progetti rappresenta una risposta efficace per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici che incidono sulle città e sulla salute degli abitanti. Sono convinti di questa necessità l'Osservatorio Mondiale della Sanità, autorevoli ricercatori internazionali e i rappresentanti della pubblica amministrazione di molte città europee, come Rotterdam, Barcellona, Belfast, ecc. Questa necessità è alla base della Ricerca *Climate change and urban health resilience* (CCUHRE) della Scuola di Architettura e Design che ha come area di sperimentazione il quartiere Monticelli. Questa ricerca, che si avvale di numerosi ricercatori dell'Ateneo di Camerino e di altre Università italiane e straniere, vuole avviare un sistema di conoscenze condiviso tra ricercatori e comunità locale per valutare la qualità della vita e la salute degli abitanti del quartiere, i rischi (primo tra tutti gli effetti dell'isola di calore urbano) che i cambiamenti climatici potrebbero generare, minacciando il benessere dei cittadini, soprattutto di quelli più sensibili (bambini e anziani). La ricerca propone di avviare la sperimentazione con il supporto delle nuove tecno-

logie IoT (Internet of Things), allo scopo di ampliare le conoscenze per la misurazione/valutazione degli effetti dei cambiamenti climatici sulla salute, per coinvolgere la comunità locale nella progettazione del loro quartiere, per responsabilizzarla nei confronti di questi temi, per sostenere il Comune di Ascoli Piceno nel prendere decisioni. I ricercatori di Unicam con il supporto dell'Istituto Comprensivo Don Giussani hanno già somministrato un questionario sulla qualità della vita a circa 150 famiglie di Monticelli e con il contributo dell'ASUR-Area vasta 5 a circa 50 residenti del quartiere per gli aspetti più strettamente legati alla salute. La ricerca entrerà nel mese di gennaio 2020 nella fase più importante, con il coinvolgimento della popolazione locale all'interno di *focus group* che tratteranno il tema della sicurezza stradale, dei luoghi di aggregazione e della mobilità sostenibile, per costruire scenari di progetto attenti alla salute e al benessere delle persone. Gli abitanti di Monticelli saranno chiamati a valutare i luoghi in cui vivono, a utilizzare gli *smart phones* per accrescere la conoscenza del quartiere e per confrontare i dati dei sensori con la percezione di benessere che i cittadini hanno nei diversi



di Architettura e Design - Unicam

luoghi in cui vivono. Questi dati serviranno per capire quali sono gli interventi progettuali da fare per accrescere la qualità della vita, per superare alcune criticità attuali e per affrontare i cambiamenti climatici in maniera più consapevole. Dalla somministrazione dei primi questionari, è emerso che la popolazione di Monticelli, pur godendo in maggioranza di buona salute, si sposta prevalentemente in macchina, frequenta poco le aree verdi, si sente insicura lungo la viabilità principale. Tutti questi aspetti e molti altri dovranno essere approfonditi nelle loro ripercussioni sulla salute e con riferimento agli impatti che i cambiamenti climatici avranno sugli spazi della città e sulle abitudini delle persone.

Chi intende conoscere meglio il progetto può collegarsi al sito <https://sites.google.com/unicam.it/cchure/home>

Chi tra gli abitanti di Monticelli vuol far parte del progetto CCHURE attraverso la partecipazione ai Focus Group e alle altre attività di Community Sensing può proporsi all'indirizzo: ccuhre2018@google-groups.com

Inoltre, chi vorrà potrà riempire il questionario sulla "Qualità della Vita di Monticelli" scansionando il seguente QR code



Vita della
Comunità

I PARROCCHIANI DI SANTA RITA DI BRECCIAROLO RINGRAZIANO

Parrocchia

S. Rita

Gesù continua ad essere costantemente presente nell'Eucarestia nella Chiesa di Brecciarolo, Don Giampiero ha ampliato l'ambito della sua attività pastorale. Per noi abitanti sentire il tocco delle campane che ci avvisano che Gesù è vivo ed è tra noi ci fa stare bene. Questa è una grazia particolare che abbiamo ricevuto.

Nonostante il terremoto abbia causato qualche danno la celebrazione della Parola e la Santa Messa non sono mai state interrotte. In seguito Don Giampiero si è preoccupato di mettere in sicurezza la Chiesa e questo regalo, noi abitanti di Brecciarolo, lo abbiamo ricevuto per la festa di Santa Rita.

La festa di Santa Rita, come gli altri anni, si è svolta tranquillamente e con ampia partecipazione alle varie funzioni, essendo una Santa molto amata.

Un plauso generale c'è stato per l'importante manifestazione del con-

certo corale strumentale del coro di voci bianche La Corolla – Spontini diretto dal maestro Mario Giorgi, tenutosi qualche giorno precedente la festa.

E' doveroso dire che la nostra patrona è stata venerata con un pellegrinaggio di un gruppetto di persone, provenienti da altre parrocchie, che a piedi sono andate a Cascia, partendo dalla nostra Chiesa con l'ufficiale mandato e benedizione del parroco.

In seguito, finalmente ci siamo riusciti, Don Giampiero ha organizzato per noi una gita a Santa Rita con la libera possibilità di fare la camminata a piedi, passando tra i boschi del luogo, da Cascia a Roccaporena fino allo Scoglio dove Santa Rita si raccoglieva in preghiera. Stanchi, ma, soddisfatti siamo arrivati fin lassù.

Nel periodo delle benedizioni e anche durante altri impegni, Don Giampiero non ci ha mai lasciati soli,





invitando altri sacerdoti della Diocesi alle celebrazioni. Lo ringraziamo perché ci ha dato la possibilità di rincontrarci con il sacerdote Don Peppe Caponi, conosciuto da noi perché in precedenza, per un periodo di tempo, aveva dato collaborazione per i nostri ragazzi.

Con il nuovo parroco è arrivato anche il diacono Stefano Corradetti che, con la sua semplicità e chiarezza, ci fa comprendere, durante la celebrazione della Parola, che cosa vuole Gesù da noi.

Il nostro (ora possiamo chiamarlo così: nostro) Don Giampiero ha voluto poi conoscere le persone che vivono da sole e le ammalate; non si è mai dimenticato di loro, ogni primo venerdì del mese o lui o il diacono hanno sempre portato loro la Comunione.

Un grazie particolare lo rivolgiamo a Dio Padre per averci concesso un compaesano come Ministro dell'Eucarestia nella persona di Francesco Funari e per il servizio che lui svolge nella nostra Parrocchia.

La casa parrocchiale ora è stata trasformata in un centro di accoglienza per i gruppi ecclesiali di giovani della Diocesi che vogliono fare esperienza di vita comunitaria. Al

piano terra sono ubicati la Sacrestia, il bagno, l'ufficio parrocchiale, un ripostiglio, un'ampia cucina da attrezzare e un salone multifunzionale. Al primo e al secondo piano sono predisposti 28 posti letto più 1 per l'assistente, 2 cucine, di cui una da sistemare, con annessi servizi e 2 sale per gli incontri.

Una cosa è certa: la nostra patrona Santa Rita è la "Santa dei casi impossibili" e a Brecciarolo è veramente presente. Don Giampiero quante altre cose farai? Noi aspettiamo.

Parrocchia

S. Rita





UN SALTO A BETLEMME: IL PRESEPE VIVENTE DELL'ASCOLI PICENO 4!

Vita della Comunità

Che bello sarebbe se un giorno, seduta davanti al fuoco acceso e scoppiettante, uno dei miei nipotini vestito da pastorello, pronto a partecipare alla cinquantesima edizione del presepe vivente degli scout, mi chiedesse di raccontargli la prima.

“Io c'ero”: gli risponderei e, con grande entusiasmo comincerei a parlare.

Quando i capi ci hanno proposto la realizzazione di un presepe che prende vita, non eravamo troppo contenti; essendo la prima edizione dovevamo cominciare proprio da zero: le parti da assegnare, i vestiti da cucire, i canti da imparare, gli scenari da realizzare, le date da fissare... esageratamente impegnativo, un'impresa faticosa con impegni ed orari da far quadrare per tutti.

Ok, si fa!

A noi scout, piace così, quando tutto sembra difficile, ci mettiamo a lavoro con il sorriso.

E così, con due mesi di lavoro, noi ragazzi dagli 11 ai 16 anni, abbiamo realizzato il primo presepe vivente della comunità parrocchiale di San Simone e Giuda e Santa Rita nei giorni del 29 dicembre, 5 e 6 gennaio: tessitrici, panettiere, calzolaio, guardiani di docili pecore e cani vivaci.

Io ho fatto parte dei musicisti e posso dire di essermi divertita tantissimo con i miei amici. Prove ogni sabato per cercare di far nostre canzoni che si sentono da sempre ogni Natale, armonizzando dolci voci con suoni più corposi di chitarre e bongo, il tutto accompagnato da violoncello e tastiera. Ci abbiamo creduto in questo sogno, e alla fine il risultato

ci ha resi orgogliosi di noi stessi.

Ho nella mente lo stupore delle persone che entravano nel nostro campetto parrocchiale dove, pali legati da corde, balle di fieno, recinzioni e oggetti di antichi mestieri facevano da scenografia all'evento che ha cambiato la storia: la nascita di Gesù.

Non sono mancate le difficoltà ma la tenacia è stata ripagata dal sorriso di bambini e ragazzi venuti a vederci.

Un altro ostacolo da affrontare è stato il freddo di questi giorni, che sembrava congelarci dita e ugonle eppure le persone che si assembravano ad ascoltarci, sguardi di tenerezza e di orgoglio dei nostri genitori, bambini del nostro branco che ci osservavano come fossimo delle star, ha fatto sì che vincessimo anche il vento gelido e andassimo avanti nella nostra impresa.

Il nostro presepe vivente era diverso da tutti gli altri perché è stato fatto da un gruppo unito e quindi è stato facile essere in sintonia con gli altri. Realizzare in prima persona il simbolo che, con i nostri genitori, di Natale in Natale, abbiamo fatto sin da piccini è stata un'opportunità di rileggere la nostra storia, di trovare il significato che il presepe ha per ciascuno di noi in un clima di gioia e fraternità. È un ricordo meraviglioso quello che accompagna la prima edizione del presepe vivente di Monticelli: accogliere persone sconosciute in una atmosfera di 2020 anni fa, muovendo passi su un sentiero comune, cosparso di difficoltà, ma che ci ha condotto ad osservare la tenerezza di una storia meravigliosa iniziata in una mangiatoia.

MONTICELLI CAMPUS

Un'esperienza di fraternità per i ragazzi della Cresima

Quest'anno si prospetta per i ragazzi della Cresima una nuova opportunità: si tratta del Monticelli Campus, una settimana di convivenza ideata dal Movimento Diocesano dell'Opera di Maria. L'iniziativa avrà inizio mercoledì 5 febbraio e si concluderà sabato 8 e si svolgerà a Brecciarolo, nella casa attrezzata attigua alla chiesa di Santa Rita.

L'idea è quella di offrire ai giovani cresimandi un "assaggio di vita universitaria", alcuni giorni da spendere in compagnia all'insegna dell'unità e della fraternità, pur mantenendo sostanzialmente intatta la loro routine. La mattina i ragazzi potranno andare a scuola servendosi degli autobus o, eventualmente, venendo accompagnati in macchina. Il pranzo e la cena verranno effettuati in compagnia.

Per quanto riguarda il pomeriggio, ognuno potrà studiare o portare a compimento i propri impegni pomeridiani, dallo sport alla danza, corso di Cresima compreso. La sera è prevista la messa.

Per chi volesse, gli animatori del Movimento Diocesano proporranno anche alcune attività da svolgere insieme, come per esempio giochi, musica o alcuni momenti di riflessione per confrontarsi e discutere l'andamento complessivo dell'esperienza. Si è pensato anche a una cena nella pizzeria sottostante la struttura. Lo spunto per la settimana di con-

vivenza viene da un campus dalle modalità molto simili, al quale hanno partecipato negli ultimi due anni diversi giovani delle scuole superiori aderenti al Movimento Diocesano e provenienti da diverse parrocchie della diocesi. Da quest'anno però si è deciso di estendere l'invito a tutti i ragazzi del corso di Cresima.

La settimana di convivenza costituisce infatti un momento fondamentale: un'occasione unica per poter sperimentare l'amore reciproco e per conoscersi meglio. L'obiettivo è quello di consentire ai partecipanti di svolgere tranquillamente la giornata, senza intaccare la loro quotidianità bensì permettendo loro di beneficiare gli uni degli altri, di sentirsi per una settimana come in una "famiglia allargata".

Si tratterebbe di una specie di "ritiro prolungato" un modo per sperimentare in piccolo la bellezza della vita di comunità, stando con i propri coetanei e condividendo con loro un pezzetto della propria vita.

Detto questo invitiamo tutti i giovani cresimandi a partecipare. Vi aspettiamo numerosi!

NdR: Anche gli altri gruppi (Agesci e Azione Cattolica) stanno progettando settimane di vita comunitaria in date ancora da definire!

Vita della
Comunità



Festa Anziani



Falò



Decennale Cinecircolo



Corone d'avvento



Presepe vivente



LE PROPOSTE DEL CINECIRCOLO PER IL 2019-2020

Vita della
Comunità

Il Circolo di Cultura Cinematografica "Don Mauro - Nel corso del tempo" ha aperto l'anno sociale 2019-2020 con una rassegna inedita intitolata "E tutti risero", dedicata a film dal genere "brillante" con le seguenti proiezioni: 26 settembre 2019, "Alta Tensione" (1977, 94') di Mel Brooks; 3 ottobre 2019, "Posti in piedi in Paradiso" (2012, 119') di Carlo Verdone; 10 ottobre 2019, "Insospettabili sospetti" (2017, 126') di Zach Braff.

Poi altro evento speciale al Cinecircolo, in occasione della Festa dei Ss. Simone e Giuda **giovedì 24 ottobre 2019, con la** proiezione di "Solo cose belle" (2019, 84') di Kristian Gianfreda con la testimonianza straordinaria di Claudia e Gioacchino della Casa Famiglia "Manuela" della Comunità Papa Giovanni XXIII.

Giovedì 31 ottobre 2019 è invece iniziato il primo ciclo della consueta rassegna "Il Gusto del Cinema" con la proiezione di "Hollywood Party" (1968, '99) di Black Edwards con Peter Sellers e Claudine Longet con presentazione del ciclo da parte di Raimondo Cinciripini de "La Bottegola" e degustazione di cocktail con il barman Piero Corradetti. Giovedì 7 novembre 2019 è proseguita con la proiezione di "A proposito di Schmidt" (2002, 124') di Alexander Payne con Jack Nicholson e Kathy Bates e successiva degustazione a cura di Ama Aquilone Cooperativa Sociale onlus. A conclusione del ciclo giovedì 14 novembre 2019, proiezione di cortometraggi dell'Associazione "Ambasciatori Territoriali dell'Enogastronomia" di Fenile (PU) in collaborazione con l'Istituto Alberghiero S. Marta di Pesaro, organizzatori del Festival "Corto&Mangiato", con a seguire degustazione a cura delle aziende agricole Campagna Amica di Coldiretti Ascoli/Fermo.

Evento speciale sabato 23 novembre 2019 con la proiezione del cortometraggio "Così in terra" di Pierlorenzo Pisano (2018, 13'), girato nei luoghi del sisma (nelle frazioni di Acquasanta Terme come Quintodecimo, Tallacano, San Vito, Cascate di Forcella-Mulino Pompili) e proiettato al Festival del Cinema di Cannes nel 2018 (unico italiano), con la presenza del regista, la sceneggiatrice Flaminia Gressi, la line producer Chiara Pandolfo, con al termine degusta-





zione di pane casareccio, olio e vino nuovi.

Giovedì 28 novembre ha invece avuto inizio la consueta retrospettiva che il CineCircolo dedica ad un regista italiano e la scelta è caduta su Cristina Comencini, con la proiezione de "Il piu' bel giorno della mia vita" (2002, 102') con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio. La rassegna è proseguita giovedì 5 dicembre con la proiezione de "La bestia nel cuore" (2005, 116') con Giovanna Mezzogiorno, Alessio Boni, Stefania Rocca, Angela Finocchiaro; giovedì 19 dicembre, proiezione di "Quando la notte" (2011, 108') con Claudia Pandolfi, Filippo Timi, Thomas Trabacchi, Michela Cescon; giovedì 9 gennaio 2020, proiezione di "Latin Lover" (2015, 114') con Virna Lisi, Marisa Paredes, Angela Finocchiaro, Valeria Bruni Tedeschi. Il gran finale è previsto per giovedì 16 gennaio 2020 con la proiezione di "Qualcosa di nuovo" (2016, 93') con Paola Cortellesi, Micaela Ramazzotti, Eduardo Valdamini, Eleonora D'Amico e la presenza della regista Cristina Comencini (accompagnata dal marito Riccardo Tozzi, fondatore e presidente della Casa di Produzione Cattleya) nella nostra Sala della Comunità per le ore 21.00, dopo aver presentato il suo ultimo libro "Da soli" (Einaudi, 2018) dalle 18.15

all'interno della trasmissione di Radio Ascoli InBlu "A cena con l'autore" presso il ristorante "Green Park". Per il prosieguo della stagione, il CineCircolo ha in programma il secondo ciclo della rassegna "Il Gusto del Cinema" ed una nuova rassegna intitolata "Film con delitto" dove alcune compagnie teatrali del territorio si cimenteranno nella rappresentazione di una storia con delitto intervallata alla proiezione di un film già prescelto. Si concluderà con la fortunata Rassegna "Cinema e Musica".



Vita della
Comunità

Come sempre, per maggiori informazioni è possibile visitare il sito

www.parcocchiamonticelli.org
www.donmauronelcorsodeltempo.org
 oppure contattare il Circolo all'indirizzo
 e-mail: cinecircolodonmauro@gmail.com

L'AZIONE CATTOLICA RINNOVA IL SUO CONSIGLIO PARROCCHIALE

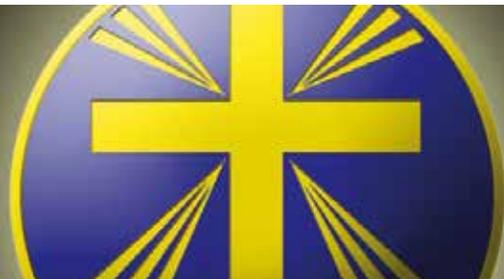
Vita della
Comunità

“Aderire all’Azione Cattolica è una scelta personale, un segno decisivo che traduce la nostra adesione a Cristo e alla Chiesa universale”. Questa la frase che ha accompagnato e guidato l’apertura dell’assemblea di Azione Cattolica, che si è tenuta qualche settimana fa a conclusione di un cammino triennale. Tre le parole che sono state faro e cometa per l’associazione dal 2017 a oggi: custodire, generare e abitare. Un’associazione quella dell’Azione Cattolica fatta di donne, uomini e ragazzi che in questi 150 anni di vita hanno saputo lasciare il segno in una storia complessa; persone che attraverso

scelti forti e, perché no, a volte anche scomode hanno deciso “di lasciare tutto e seguirLo”.

Molteplici gli aspetti su cui si è cercato di operare in questo triennio, ma due hanno davvero accompagnato questo tempo: la cura della parrocchia e la popolarità. Da sempre l’AC incarna nel proprio carisma il mettersi a servizio della comunità e quindi ad abitare e prendersi cura di quel luogo che ospita i gruppi parrocchiali ogni sabato, di quel luogo che diviene punto di incontro e di ascolto, di quel luogo che accoglie e unisce. Sfida per il futuro, invece, è quella di escogitare forme sempre nuove ed





efficienti affinché il Vangelo possa arrivare a tutti.

Il Consiglio parrocchiale si è a lungo interrogato sulla necessità di ripartire da se stessi e sul chiedersi vicendevolmente come ci si senta, ancor prima di avvicinarsi a nuove tecniche per il coinvolgimento dei più. Ed è proprio da questo motto che il nuovo consiglio potrà ripartire per gettare le basi di un triennio basato su una responsabilità laicale sempre più accentuata, riconoscendo il pieno valore dell'essere associazione.

Un cammino che quest'anno più che mai prende inizio con la consueta festa dell'adesione, un sì all'AC proprio come quel sì che Maria tanto tempo fa disse con amore incondizionato e disinteressato.

Tante le iniziative per festeggiare questo importante momento, anche di passaggio: si è partiti con la Santa Messa nel giorno dell'Immacolata, in cui tutti gli aderenti sono stati chiamati a rinnovare la propria adesione e, infine, a concludere la mattinata con una colazione informale, come una vera e propria famiglia.

I giorni successivi, invece, è stato organizzato un aperitivo cenato nelle salette parrocchiali con tutte le famiglie, bambini, giovani e adulti di Ac in cui è avvenuta la consueta consegna delle tessere. A seguire

si è svolta l'assemblea. Quest'ultima ha rappresentato un importante e fondamentale momento di confronto e discussione, in cui sono state messe a nudo le difficoltà e i momenti di sofferenza che a volte hanno colpito l'associazione come il consiglio, ma anche per sottolineare i segnali di speranza. Un'associazione che a volte ha manifestato segni di stanchezza, ma che cerca sempre più di ripartire, che ha cercato di intessere relazioni in parrocchia come sul territorio, gioiosa nel testimoniare agli altri la propria esperienza. Insomma un gruppo di persone che, nonostante la fatica, cerca di dare continuità a un cammino che nella nostra parrocchia è iniziato circa 30 anni fa. Insomma, uno sprono a uscire e seminare, perché se anche la speranza può sembrare faticosa è il motore per fare sempre meglio.

A conclusione della serata è stato nominato il nuovo consiglio di Azione Cattolica, nonché i responsabili dei tre settori bambini, giovani, adulti e infine il nuovo Presidente. Molto sarà il lavoro che si prospetta per questa nuova equipe, ma nella semplicità di un gesto e di una tessera si cela un impegno di vita cristiana fondata sul Vangelo, che cerca di portare novità e speranza per le strade del mondo.

Vita della

Comunità



Vita della
Comunità

NOTTE BIANCA DEI GIOVANI

La Notte Bianca dei Giovani, evento annuale organizzato dalla pastorale giovanile della nostra parrocchia, si è tenuta la sera del 26 ottobre presso la Parrocchia dei Santi Simone e Giuda dalle sei di sera fino a mezzanotte. La serata si è aperta con l'intervento di Alberto Galimberti, giovane e brillante autore che ha presentato il suo nuovo libro intitolato "E' una chiesa per giovani?" che descrive la figura del giovane che è impegnato, tra mille peripezie, a scovare, in questa sorta di viaggio, il senso della propria esistenza. Accanto alla figura del giovane viene anche descritto il movimento ed il comportamento della Chiesa attorno ad essa.

La presentazione è stata molto interessante in quanto lo scrittore testimonia, tramite questo libro, non solo una realtà molto attuale ovvero quella del giovane disilluso e perso nel nichilismo dell'esistenza ma si addentra, in maniera semplice, efficace ed adeguata, nella psiche dei giovani di oggi. All'incontro abbiamo partecipato in circa 70 fra giovani, catechisti, educa-

tori e anche in modo interattivo Alberto Galimberti è riuscito ad interessare tutti i presenti.

Dopo la presentazione e dopo la cena, offerta dalla parrocchia a base di antipasto, penne alla norcina e ottima pizza con patatine, preparata dallo "chef" Alfredo, sono stati organizzati dei giochi interattivi a tema Netflix: i ragazzi sono stati divisi in squadre e, tramite Kahoot (applicazione sulla quale, una volta inseriti dei codici, puoi creare dei quiz) hanno dovuto rispondere a delle domande riguardanti netflix (che s'incentravano soprattutto su serie TV e film). Oltre a domande a tema Netflix ce ne sono state anche riguardanti gli anni ottanta, novanta e duemila.

La serata si è conclusa con il classico ma, allo stesso tempo, divertente karaoke.

Questo evento, ogni anno sempre più innovativo e con ospiti sempre più interessanti, dimostra come la parrocchia s'interessi attivamente al discorso giovani.

GETTA IL CUORE OLTRE ... IL DIVANO

DALLO SCONFORTO ALLA SPERANZA: METTITI IN GIOCO!

18.00-19.30 Presentazione del libro *E' una Chiesa per giovani?* con l'autore **ALBERTO GALIMBERTI**

20.00-21.30 Cena

21.30-23.00 Giochi interattivi

23.00-24.00 Musica e karaoke

26 OTTOBRE 2019
SALA DELLA COMUNITÀ
DEI SS. SIMONE E GIUDA
Ascoli Piceno

Cena offerta dalla Parrocchia

SSD MONTICELLI CALCIO CAMPIONE DI SOLIDARIETÀ



La SSD Monticelli ha voluto festeggiare il Natale con un gesto concreto di solidarietà. La proposta del Responsabile del Settore Giovanile, Pietro Zaini, di realizzare una raccolta fondi a scopo solidale è stata accolta dallo staff dirigenziale e tecnico della società, ma soprattutto condivisa da tutti i genitori della scuola calcio e dai ragazzi della prima squadra. I piccoli calciatori sono stati sensibilizzati ad unire i loro piccoli risparmi a favori di bambini che si trovano a vivere momenti difficili. Lo scopo della raccolta era quello di acquistare materiale per il reparto Pediatria dell'Ospedale di Ascoli e

sostenere l'Associazione di volontariato "Il Sole di Giorgia", che opera nel reparto pediatrico di Ascoli e del Salesi di Ancona con l'intento di regalare momenti di spensieratezza ai piccoli pazienti con giochi, letture animate e clown terapia. Si è raccolta la somma di circa 1000 euro con la quale sono stati acquistati diversi materiali tra cui seggioloni, scaldabiberon, bilance elettroniche ..., e una quota pari 390 euro è stata devoluta all'Associazione. Il Monticelli non è dunque solo calcio, ma è uno sguardo rivolto al sociale, è voglia di unire le forze per sostenere e realizzare progetti solidali.

Vita della
Comunità



UN MESE DI DICEMBRE RICCO DI NOVITA' PER LA CASA DI CURA VILLA SAN GIUSEPPE

Vita della
Comunità

Inaugurata la nuova piastra ambulatoriale con il riconoscimento del doppio bollino rosa e visita pastorale del Vescovo Giovanni

La Casa di Cura Villa San Giuseppe, da sempre impegnata nel campo della prevenzione e cura delle patologie psichiatriche e neurologiche a partire dal 2 gennaio 2020 sarà operativa con la nuova piastra ambulatoriale mettendo a servizio della cittadinanza e della diocesi un servizio ambulatoriale specifico per la cura e la prevenzione delle patologie neurologiche e psichiatriche. In particolar modo saranno disponibili colloqui con psicologi, psicoterapeuti, tecnici della riabilitazione psichiatrica ed educatori. Una vera e propria azione diretta di prevenzione e conoscenza di tutte le patologie psichiatriche legate anche alle diverse dipendenze come l'alcol che oggi più che mai investe il panorama degli adulti ma purtroppo molto spesso anche dei giovani. Il 10 dicembre, in occasione della festività

della Madonna di Loreto, il Vescovo Giovanni ha celebrato nella chiesa interna della Casa di Cura la Santa Messa e successivamente ha benedetto i nuovi locali del servizio ambulatoriale. Presenti, per l'occasione, il Sindaco di Ascoli Piceno Marco Fioravanti, la Superiora Provinciale Suor Maria Acuncion Rioprede proveniente da Roma e diversi referenti dell'area vasta 5. L'operatività del nuovo sistema ambulatoriale nasce anche per rispondere al meglio all'importante riconoscimento da parte del Ministero della Sanità sull'assegnazione del doppio bollino rosa. La Casa di Cura Villa San Giuseppe il giorno 11 dicembre ha ricevuto per la prima volta da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, **2 Bollini Rosa** sulla base di una scala da uno a tre, per il biennio 2020-2021. Nei bienni precedenti la Casa di Cura è stata premiata con un solo bollino rosa mentre per il nuovo biennio la struttura ha ottenuto questo importante riconoscimento ottenendo 2 Bollini Rosa. I Bollini Rosa sono il riconoscimento che Fondazione Onda, da sempre impegnata sul fronte della promozione della medicina di genere, attribuisce dal 2007 agli ospedali attenti alla salute femminile e che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi



e cura delle principali malattie delle donne. Tale servizio rappresenta sia un punto di prestazioni ambulatoriali rivolto ai bisogni delle donne, sia un possibile proseguimento del percorso terapeutico riabilitativo successivo al periodo di degenza presso la nostra struttura. Un'equipe multidisciplinare composta da psichiatri, neurologi, psicologi-psicoterapeuti e tecnici della riabilitazione psichiatrica specializzata e costantemente aggiornata sulla medicina di genere, da anni si dedica alla salute delle donne promuovendo costanti iniziative che rappresentano ad oggi, nella nostra realtà territoriale, un punto di riferimento importante per la salute ed il benessere femminile. Il giorno 17 di dicembre, Il Vescovo Giovanni ha fatto tappa in casa di cura in veste ufficiale di Pastore della comunità diocesana di Ascoli Piceno per la visita pastorale. Tale visita, rientra nella serie di incontri che il Vescovo ha programmato prima di fine anno portando accoglienza e un saluto di Natale nei presidi ospedalieri presenti nella diocesi. Durante la visita a Villa San Giuseppe il Vescovo ha celebrato la Santa Messa e incontrato la comunità delle Suore Ospedaliere. Intorno alle 9:30 è stata la volta del saluto con la parte operativa della struttura ovvero la Direzione Generale, quella Sanitaria, gli infermieri e tutti i collaboratori e volontari che operano all'interno della Casa. Il Vescovo ha ringrazia-

to tutti per l'opera assistenziale che viene offerta ogni giorno a tante persone, soprattutto ha sottolineato la parola "Casa di Cura". Ha aggiunto Sua Eccellenza, che la Casa è un luogo, sicuro, accogliente e rigenerante. Ecco quindi un'esortazione forte alle suore a continuare l'opera evangelizzatrice che San Benedetto Menni ha proposto più di un secolo fa. Il momento più toccante ovviamente è stato il saluto e l'abbraccio con i diversi malati, soprattutto quelli con patologie legate alla demenza, alla malattia di Alzheimer e la psichiatria tutta. Patologie che negli ultimi anni stanno richiedendo uno sforzo sempre più attivo in campo assistenziale. A conclusione della visita, il Vescovo ha salutato tutti con la benedizione sottolineando che la festa del Santo Natale ci ricorda che Gesù è venuto per stare con noi e per non lasciarci più. Buone Feste a Tutti

Vita della Comunità

**Per avere info
in merito alla
nuova piastra
ambulatoriale
con i rispettivi
servizi
contattare:
Casa di Cura
"Villa San
Giuseppe":
0736/42335
info.vsg@
ospedaliere.it**





Istituto Comprensivo “don Giussani” Monticelli

La scuola

Monticelli

Nell’ISC don Giussani, come ogni anno, fervono da tempo i preparativi per le festività natalizie. Le animazioni e i concerti, organizzati in tutti i plessi, saranno un’ottima occasione per condividere momenti di gioia e apprezzare l’impegno dei nostri “studenti”.

Sinceri auguri per un sereno Natale
La dirigente scolastica
Cinzia Pettinelli

GESÙ IL DONO PIÙ BELLO

Entrando a scuola si notano gli addobbi alle finestre che decorano l’esterno del nostro istituto. Al centro la natività con Gesù, Maria e Giuseppe, ai lati dei pacchi regalo per indicare Gesù quale dono prezioso fatto da Dio all’umanità. Gesù è il centro del nostro Natale e del nostro presepe. Presepe come quello che gli alunni di classe seconda hanno realizzato giocando sapientemente con le forme geometriche, decorando scatole di cartone riciclata, col-

la, carta, tempere e molta creatività nei laboratori a classi aperte.



Presepe come quello che il nostro Vescovo, Giovanni D’Ercole e il Sindaco Marco Fioravanti hanno donato alle scuole della nostra città ed anche a noi. Le autorità hanno visitato la scuola dell’infanzia e poi la primaria donando agli alunni un piccolo presepe di legno proveniente da Betlemme, il luogo dove è nato Gesù. La Dirigente, gli insegnanti e tutto il personale hanno ringraziato le autorità intervenute ed in particolare i bambini hanno intonato canti natalizi.



San Francesco realizzò il primo presepe nel 1223 a Greccio, un presepe che ancora oggi è in grado di rinnovare in noi la luce del Natale, la luce di un bimbo che nasce in una modestissima grotta per illuminare i nostri cuori e la nostra vita.



Il Natale... quale migliore occasione ricca di significato per rafforzare un sentimento di appartenenza, consolidare nuove relazioni e instaurare nuove amicizie.

Nell'attesa della festa più bella dell'anno, le insegnanti della Scuola dell'Infanzia "don Giussani" hanno realizzato l'addobbo natalizio utilizzando una nuova strategia: il Coding (pixel-art processi logici e creativi). I bambini partendo da un'immagine predefinita, mediante l'organizzazione in piccoli gruppi con la guida dell'insegnante hanno realizzato una rappresentazione della Natività, utilizzando materiale di riuso come i tappi colorati e i cartoni delle uova per creare la griglia. Ciò ha permesso al gruppo-classe di lavorare in collaborazione instaurando nuove amicizie e sviluppando capacità attentive, di ascolto e di concentrazione.

La scuola

Monticelli

Ed ecco il risultato...



**GIOCANDO
SI IMPARA
AD USARE LA
LOGICA!**

TI SOCCORRO IO



La scuola

Monticelli

Il progetto “Ti soccorro io” pensato e realizzato dall’ Istituto Don Gius-sani, ha come obiettivo l’impegno a realizzare percorsi ed iniziative atte a favorire la formazione dell’essere umano, il senso di appartenenza alla comunità locale avendo sempre al centro dell’attenzione la persona, con percorsi di informazione sulle buone pratiche di primo soccorso e rianimazione cardiopolmonare e di promozione della prevenzione rivolte agli studenti, ai docenti ed ai genitori dell’i-stituto. Obiettivo è quello di sviluppa-re ed acquisire competenze personali specifiche, affinché i nostri giovani, accompagnati dal corpo docente e dai propri genitori, possano diventa-re agenti di cambiamento all’ interno delle nostre comunità, sviluppando la consapevolezza che possono, con il loro apporto, salvare una vita. Diverse sono le attività che sono state messe in campo, dalla scuola che diventa

una comunità educante. Nel mese di ottobre è partito il progetto, che ha coinvolto i plessi di Poggio di Bretta e Marino del Tronto. I volontari della Croce Rossa di Ascoli Piceno sono stati accolti con grande entusiasmo dagli alunni e dalle insegnanti dei due plessi per la lezione sulla rianimazione cardiopolmonare con particolare attenzione alla chiamata al 118. Tutti gli alunni sono stati formati su dei manichini, da uno staff di istrutto-ri adeguatamente formati ed al ritmo di Stayin’ Alive dei Bee Gees, hanno imparato le manovre salvavita in caso di arresto cardiaco. Il progetto “Ti soc-corro io” si è inserito nella campagna nazionale ideata dalla Croce Rossa nazionale “La Scuola del Cuore”, per insegnare agli studenti semplici gesti in grado di fare la differenza. A segui-re anche il personale docente ed ATA dell’istituto, ha partecipato ad una lezione sul primo soccorso pediatri-co tenuto dal dott. Mario

Pedrazzoli. Poi le docenti si sono cimentate con dei manichini per imparare al meglio la gestione di un eventuale soffocamento ge-nerati da un bolo alimentare o da un oggetto. Il proget-to ha avuto il suo continuo con una speciale presenza. I cani da soccorso dell’unità cinofila della Croce Rossa. Tea Alvin e Camilla han-no dimostrato quanto sia importante la relazione tra





uomo ed animale, il loro inossidabile rapporto e soprattutto le attività di soccorso che insieme possono svolgere negli interventi in situazioni reali di catastrofi emergenze o nella ricerca di persone disperse se in luoghi dove è difficile muoversi ed orientarsi. Qui i bambini, con un testimonial d'eccezione il conduttore televisivo Massimiliano Ossini, hanno avuto la possibilità di poter osservare gli animali in attività di condotta con i propri accompagnatori ed hanno compreso l'importanza del rispetto verso gli animali. Le attività formative inoltre sono state aperte anche ai genitori di Poggio di Bretta che hanno potuto assistere da una lezione sul primo soccorso pediatrico e sulla gestione delle emergenze che possono accadere ai bimbi. La formazione è un valore sociale culturale e su di essa va posta una attenzione particolare.

PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola

Monticelli

Ha fatto tappa anche ad Ascoli Piceno il centro mobile itinerante di supporto alle vittime di bullismo e cyberbullismo del progetto "Giovani ambasciatori per un web sicuro in giro per l'Italia" promosso dal Moige (Movimento italiano genitori), associazione attiva a livello nazionale nella tutela dei minori, con il patrocinio di Polizia di Stato e Miur.

L'evento conclusivo del progetto si è tenuto il 16 ottobre presso l'Istituto Comprensivo "Don Giussani" Monticelli. Attraverso l'intervento di esperti, le alunne e gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria sono stati coinvolti in attività laboratoriali di riflessione e sensibilizzazione sull'importanza di una fruizione responsabile delle nuove tecnologie per diventare navigatori sicuri e utilizzatori creativi e consapevoli della Rete.

La giornata di formazione è stata preceduta da momenti di analisi e approfondimento nelle classi, all'interno delle quali sono stati individuati otto "giovani ambasciatori" che diventeranno per la Scuola un punto di riferimento in grado di trasmettere conoscenze e competenze a tutti gli alunni attraverso la tecnica della *peer to peer education*. Gli studenti, che hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa, diventano così protagonisti attivi in prima linea nella lotta al cyberbullismo, una risorsa preziosa per combattere e arginare uno dei fenomeni di violenza più preoccupanti tra le nuove generazioni.



“I TO EYE”: DAVIDE VALACCHI CI RACCONTA LA SUA AVVENTURA

Personaggi

E' partito l'8 marzo da Roma con l'amico Michele Giuliano, pedalando in sella a un tandem fino a Teheran, dove al gruppo si è aggiunto anche un altro amico, Samuele Spriano. Insieme, avrebbero dovuto raggiungere la lontana Cina, ma un improvviso cambio di percorso ha offerto un nuovo significato al progetto 'I to eye', nato per dimostrare che la disabilità non è un limite, ma un'opportunità. E' l'avventura vissuta dal giovane ascolano Davide Valacchi, un ragazzo non vedente che però è riuscito a lanciare lo sguardo laddove nessun altro aveva pensato, pedalando per oltre dodicimila chilometri, nell'arco di nove mesi. I confini della Cina, infatti, sono rimasti chiusi e nessun visto è stato concesso ai giovani viaggiatori, che hanno così deciso di donarlo a Siyovush, un ragazzo non vedente del Tagikistan. Baghera (questo il nome del tandem) continuerà così a regalare sogni a chi, come loro, ha sete di percorrere strade inesplorate, in cerca di una meta che ha tanti nomi: identità, autonomia, integrazione, libertà. Questi sono in fondo i messaggi che Davide e suoi amici hanno voluto lanciare, spingendosi laddove la disabilità, non ancora accettata né compresa, è vista come

un ostacolo che allontana, isola e separa, costruendo barriere tra il mondo del visibile e quello che invece si trova oltre, al di là dell'aspetto esteriore delle cose. Davide, fra l'altro, è stato premiato anche in occasione dell'ultimo "Galà dello Sport", andato in scena il 16 dicembre nella suggestiva cornice del teatro Ventidio Basso.

Davide, come si sente dopo questa esperienza unica nel suo genere?

Adesso è il momento della riflessione e del riposo, ma sto già pianificando il prossimo viaggio. Perché il progetto 'I to eye' non finirà qui. Farò altri viaggi, magari più brevi, per donare altri tandem. Devo soltanto scegliere i posti giusti, dove c'è veramente bisogno e dove potrò portare un bel messaggio.

Quando avete donato il Tandem?

Il 18 ottobre. È stata proprio una bella giornata e sono convinto che abbiamo scelto la persona giusta. Non è stato facile separarsi da Baghera, rimessa praticamente a nuovo per l'occasione, ma il pensiero di averla lasciata nel magico Tagikistan e nelle mani di persone che sapranno sfruttarne le grandi potenzialità ci ricorda che il primo grande obiettivo del progetto 'I to Eye' è stato finalmente raggiunto.





Come mai avete scelto di donarlo a Siyovush?

Ci siamo capiti al volo, come se ci fossimo guardati negli occhi. Insegna inglese in una scuola speciale di Dushanbe e cura moltissimi corsi di autonomia. E' convinto che solo questa possa offrire una vita migliore e maggiori opportunità, cosa già difficile tra i non vedenti italiani visto che solo una metà di loro riesce ad essere realmente autonomo. Donare il tandem a lui, vera celebrità tra i disabili visivi del posto, è il modo migliore per far conoscere questo straordinario mezzo di trasporto a più persone possibili in questa parte del mondo. Inoltre, lui era già interessato a comprarlo, ma non se lo poteva permettere.

Come mai proprio il Tagikistan?

E' il paese più povero tra quelli dove siamo passati e, in generale, il più povero dell'Asia centrale. Eppure qui regnano l'immensa ospitalità, la solidarietà e l'onestà vera, ma anche un'apertura mentale insolita, superiore a quella di tanti altri paesi con più opportunità. Un territorio bellissimo ma aspro e inaccessibile, abitato da un popolo che rappresenta la purezza e la forza della sua natura. I cinesi non ci hanno concesso il visto e così e ho subito pensato di tornare lì, nel paese che più mi ha colpito.

Quali sono stati i momenti più significativi del viaggio?

Credo che tra i momenti più belli del viaggio ci sia la preparazione. La vedo un po' come il 'Sabato del villaggio': è quasi più bella l'attesa che il viaggio in sé. I primi giorni, infatti, sono stati qualcosa di mistico. Poi è come se fossi

partito tre volte, da Bologna, da Roma e da Ascoli. In Italia non abbiamo mai pedalato soli. E' stata una vera e propria staffetta di persone che ci hanno accompagnato al confine. Il secondo momento significativo è stato il passaggio dal deserto dell'Asia centrale al Pamir. Il deserto è affascinante, ma dopo due mesi di caldo infernale e lande desolate non ne potevamo più. Di momenti ce ne sarebbero tanti altri: sicuramente non dimenticherò uno degli ultimi, quando ho capito che non potevamo andare in Cina e ho avuto una sorta di illuminazione, capendo che non era quello il posto giusto".

Tornando indietro, cambieresti itinerario?

Assolutamente no, perché non esiste un viaggio che può andare male. Ogni evento, anche quelli meno belli, hanno determinato una sequenza di altri eventi impossibili da dimenticare. Anzi, spesso sono gli imprevisti, le cose andate storte, che ti fanno incontrare le persone che davvero ti segnano".

Questo viaggio, in qualche modo, ti ha cambiato?

Certo. Mi ha dato la conferma che lo status di viaggiatore è il modo migliore per conoscere le culture. Ho conosciuto popoli lontani dalla modernità, che vivono in quella che noi definiamo povertà, ma che è solo uno stile di vita più essenziale e vicino alle cose che davvero contano. Quelli che ci sono stati più vicini, che ci hanno dato di più, sono quelli che noi definiamo i più poveri. Adesso, tornando indietro e riavvicinandomi poco a poco alla nostra realtà, sento sempre di più la vuotezza e l'inutilità di certi comfort.

Personaggi

I BAMBINI FELICI

Per i più
piccoli...
ma non
solo!

In questo numero una fiaba che vuole farci rivivere e riscoprire il senso del Natale.

Tanti anni fa, in un piccolo paese, c'era un gruppo di bambini felici. Erano di età diverse, grandi e piccoli, maschi e femmine.

Ogni giorno si ritrovavano sulla piazza, non avevano nessun giocattolo tra le mani, eppure sempre riuscivano a divertirsi con cose diverse. A volte in un angolo, a ridosso di un muretto preparavano il presepe, anche quando non era dicembre. Andavano nella campagna, strappavano ciuffi d'erba, si riempivano le mani di brecciolino e formavano con questo i vialetti, con i sassi costruivano pupazzi e per ore ed ore si alternavano felici preparando grandi scenari, utilizzando la loro fantasia.

Una volta trovarono una piccola rana sopra una foglia. Decisero di fare una grande festa per battezzarla. Presero un grande recipiente. Misero sassi sul fondo, piante acquatiche simulando così uno stagno. Poi si avviarono in cucina a preparare un banchetto. Qualcuno preparò la crema, qualcun altro una torta, sul più bello scoprirono che la rana era scappata via... Questo non impedì loro di mangiare, cantare e brindare con l'aranciata alla sua salute.

Altre volte si organizzavano per andare nei prati a cogliere la camomilla, poi la facevano seccare e la portavano a vendere al mercato guadagnando poche lire, ma divertendosi tanto.

Se non era la camomilla erano i fiori di sambuco che subivano lo stesso trattamento. Quanta gioia andare per la campagna in corse sfrenate, canti per poi finire il tutto con gustose merende: pane e noci, pane e marmellata, frutta fresca!

Era molto bello anche organizzare strampalate mascherate anche se non era carnevale... e allora via, tutti insieme a casa di una signora che metteva a disposizione il suo guardaroba di vecchi abiti, si conciavano nella foggia più strana ed originali per andare in giro casa casa, dove ricevevano sempre qualche dolcetto.

Quando qualche massaia rifaceva il materasso di lana chiamava tutto il gruppo ad allargarla, interi pomeriggi passati insieme per ricevere come premio una manciata di caramelle!!!

Spesso quando un gruppo di donne andava per i campi a cogliere la cicoria, li invitava ed aderivano volentieri. Sì perché c'era da camminare, imparavano i nomi più strani delle erbe, ed aiutavano nella raccolta, si allontanavano facendo chilometri, attraversando ruscelli, dopo aver buttato una fascina di traverso nell'acqua, per non bagnarsi ed anche lì, dopo la fatica, erano offerte gustose merende.

Tutto questo incentivava lo spirito di avventura che era molto forte. Per questi ragazzi era sempre festa, una



Per i più
piccoli...
ma non
solo!

festa fatta di cose semplici, ma genuina.

A primavera c'era un grande mandorlo che si riempiva di frutta acerba, buonissima, ne andavano ghiotti e si intrufolavano nel giardino di nascosto: chi prendeva la scala, chi si arrampicava con l'agilità di uno scoiattolo e poi si affacciava una signora che abitava sopra che pretendeva una parte del bottino: altrimenti parlo! E per farla tacere gli stendevano un cartoccio di "mandoletti!".

Ci fu il periodo in cui tutti si erano messi a cercare ferro vecchio, passava un tale che lo pagava bene e i più audaci erano arrivati a smontare il meccanismo dell'orologio che stava sul campanile e che ad un certo punto non funzionava più...!

Solo crescendo e diventando adulti il gruppo di ragazzi capì quanto erano stati fortunati, nella loro fanciullezza di aver vissuto la loro stagione come una eterna festa!

